

## **Costituzione ungherese**

# Un modello esemplare per tutta l'Europa

**H**o seguito i lavori preparatori della nuova Costituzione ungherese, e credo di sapere il perché di tanta aggressione e contro il Governo magiaro da parte della sinistra internazionale (si è mossa persino la Clinton!).

Perché l'accusa di autoritarismo antidemocratico ad un popolo che per primo, nel 1956, versò il suo sangue nel tentativo di conquistare la democrazia e la libertà? È giusta la pretesa europea di sottoporre ad esame ogni legge interna di uno Stato? Perché solo nei riguardi dell'Ungheria?

C'è un episodio che fa capire. La Commissione Europea ha imposto al Governo ungherese di distaccare dai muri i manifesti che mostravano l'immagine di un feto con la scritta: «mamma, lo so che hai problemi, ma ti prego:

prendi contatto con il centro delle adozioni». Gli aspetti della Costituzione più criticati dal vetero femminismo sono l'invocazione, nel preambolo del nome di Dio, e, nel testo, l'affermazione della dignità umana fin dal concepimento e il riconoscimento della famiglia fondata sul matrimonio

di un uomo e di una donna. Possibile che nel cuore dell'Europa, in una Nazione progredita, nel

2011, si possano scrivere queste cose? Avevano già tentato di mettere all'indice la Costituzione irlandese sul diritto alla vita e le modalità applicative della legge polacca sull'aborto, ma si trattava di norme non recenti di Stati giudicati ipercattolici e quindi, come tali, «arretrati». Ma come accettare, oggi, quella Costituzione ungherese? Naturalmente non si può escludere l'opportunità di qualche correzione delle leggi sull'economia o sulla magistratura, ma noi, che parliamo di «valori non negoziabili» dovremo mettere ordine tra ciò che è più importante e ciò che lo è di meno. Per questo la Costituzione Ungherese, lungi dall'essere un rigurgito medievale, è un modello esemplare per tutta l'Europa.

Una qualche vocazione all'esemplarità si era già manifestata in Ungheria, in una sentenza della Corte Costituzionale ungherese (n. 64/91): «il concetto giuridico di uomo si dovrebbe estendere alla fase prenatale, fino al concepimento. La natura e la portata di tale estensione potrebbero essere paragonate soltanto alla abolizione della schiavitù, anzi sarebbero ancora più significative perché la soggettività giuridica dell'uomo raggiungerebbe il suo estremo limite possibile e la sua perfezione».

**Carlo Casini**

**È infondata**

**l'accusa**

**vetero**

**femminista**

**di autoritarismo**

**antidemocratico**

